



IL PONTE

Responsabile: don Mario Cocchi
via san Savino, 6 40128 Bologna
telefono e fax: 051702002

Sito Internet <http://www.eur.it/parrocchiasansavinocorticella>
E-mail: pssc@eur.it

“Senza la domenica non possiamo vivere”

Questa professione di fede è costata la vita a un gruppo di 49 cristiani, composto da uomini, donne, giovani e fanciulli appartenenti a differenti condizioni sociali e con compiti diversi all'interno della Comunità cristiana.

Si tratta dei **martiri di Abitene**, località africana (oggi Medjez el Baba, in Tunisia), che nell'anno 303 d.C. vengono processati e uccisi, perché non accettano l'ordine dell'imperatore Diocleziano di disertare la domenica. Noi oggi ci sentiamo tranquilli in coscienza (almeno sembra così ...) non solo se ci portano via la domenica, riducendola a un giorno uguale agli altri, ma anche se non sappiamo più perché **è fondamentale per un cristiano vivere la domenica**. I nostri “padri” avevano questa semplice e forte certezza di fede: **“Senza la Messa non è domenica!”**.



Sappiamo tutti che la domenica (giorno del *Dominus*, del Signore della vita sulla morte, del Risorto) ha radici squisitamente cristiane ed è nata come “Pasqua settimanale”.

Era la grande occasione per **“fare memoria”** dell'evento centrale della nostra fede cristiana: **“Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua Risurrezione, nell'attesa della tua venuta!”**. Ecco perché non possiamo vivere senza domenica: non possiamo vivere senza la Pasqua di Gesù, senza potere attingere con gioia a questa **“sorgente d'amore e di vita”**.

Quante famiglie “cristiane” tirano su i loro figli, mandandoli al catechismo, ma non accompagnandoli mai a Messa e dando loro la convinzione che si può vivere senza Messa. All'interno del vivere cristiano emergono così due pesi, due misure: da una parte l'accettare di essere uccisi per non essere derubati della domenica con il suo prezioso contenuto, e dall'altra snobbare questo dono continuando a dirsi cristiani

Si tratta di “incantati” e di furbi o accogliere l'esempio di questi martiri può essere per noi un'occasione per ritrovare una fede più seria e più capace di testimoniare la bellezza di un Amore, più forte della morte, che ci è stato consegnato con tanta serietà dal Figlio di Dio fatto uomo? Di fronte alla presenza sempre più numerosa di non-cristiani, credo sia per noi doveroso dire con gioia quello che ci sta veramente a cuore, magari andando a Messa!

Il vostro parroco.

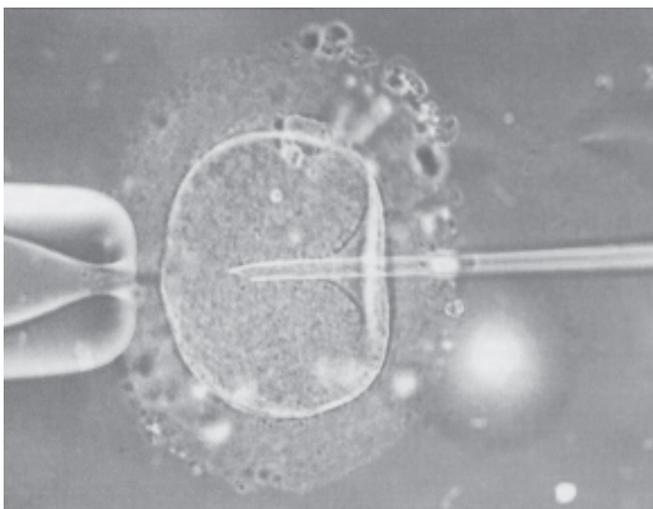
Buona Pasqua a tutti !

La posta in gioco

Quello del referendum sulla legge 40/2004, sulla procreazione medicalmente assistita, è un problema complesso e spinoso.

Il giudizio etico sulle nuove tecniche di procreazione non può essere positivo perché, oltre a forzare l'ordine naturale delle cose, contraddicono la dottrina cristiana secondo la quale la nascita di una nuova vita non può essere separata dall'intima relazione d'amore che genera l'atto coniugale.

La vita non si produce, ma si genera, è un atto d'amore non qualcosa da possedere da ogni costo. Molti però non accettano questo ragionamento e allora l'alternativa si pone tra lasciare campo libero a qualunque tipo di pratica e il cercare invece di regolamentare la materia operando nell'"ottica della riduzione del danno".



Si cerca cioè di contenere al minimo le pratiche che, pur eticamente sbagliate, non si riescono ad evitare, impedendo fenomeni più gravi.

Il problema, lo abbiamo già detto, è complesso ma, al di là degli aspetti specifici della legge su cui il cittadino verrà chiamato a pronunciarsi, val la pena di riflettere sull'aspetto 'culturale' della questione per avere piena coscienza della posta in gioco e delle sfide implicite nei 'pesantissimi' quesiti referendari. Riportiamo alcuni brani dello speciale dedicato all'argomento dalla rivista "Città Nuova" :

"La legge 40/2004 viene presentata dai suoi avversari come fosse soltanto un lungo elenco di divieti. In realtà, vietare le pratiche lesive del diritto alla vita, e della dignità della persona, della coppia

e della famiglia significa orientare verso comportamenti rispettosi dei diritti umani.

E' questo il contenuto positivo della legge, che ha anche una funzione di indirizzo verso comportamenti più responsabili da parte della coppia che è sollecitata a considerare non solo il proprio desiderio di avere un figlio, ma soprattutto il diritto del bambino di contare su una paternità e maternità certe.

**Coloro che sostengono la possibilità di compiere esperimenti sugli embrioni, di utilizzarli a scopi terapeutici, di distruggerli, sostengono che l'embrione non è un soggetto umano o, se lo è, non ha il valore del nato e dell'adulto.*

*Quando si introduce una gerarchia di dignità e di importanza all'interno della vita umana, si attua il procedimento della **de-umanizzazione**: abbassiamo la dignità umana del nostro avversario per ottenere una giustificazione ad attaccarlo e a distruggerlo. Se infatti i nostri interessi e la nostra aggressività si rivolgessero contro qualcuno che ha la nostra stessa dignità, l'opinione pubblica ci disapproverebbe e ci farebbe smettere.*

Se invece riusciamo a convincere gli altri che colui su cui interveniamo è meno umano di noi, che è una quasi-persona o una non-persona, allora otteniamo via libera.

L'idea stessa di distinguere due categorie di persone e di confrontarle è aberrante.

La persona umana è un valore assoluto, non misurabile...

** La distruzione pianificata degli embrioni è un altro aspetto della 'deriva' del moderno: il continuo declassamento del valore umano dovuto all'idea che tutto, anche la vita sia misurabile.*

La fede in Dio è il fondamento più solido dei diritti umani: se Dio mi ha creato, solo lui mi può misurare e non accetto di essere "declassato", né "utilizzato", né "sottomesso".

Ma la fede non fa che illuminare maggiormente i principi che anche la ragione, da sola, se non offuscata, può cogliere.

Il cuore profondo del progetto moderno non è l'inclinarsi alla potenza della scienza e della tecnologia: questo è il suo rischio e la sua malattia.

La verità del moderno è l'uomo al centro del mondo: combattere per i diritti umani, compresi quelli dell'embrione, è l'autentico modo di portare a compimento il progetto tradito della modernità."

Carissimi,

Eccomi a voi per la prima volta tra queste pagine. Apparizione improvvisa come quella di un fungo; del resto, mi piace vedere la mia comparsa nella vostra parrocchia proprio con questa immagine.



Mi hanno destinato a voi il giorno 20 ottobre 2004 e io sono “spuntato” il giorno sabato 23 ottobre. Scherzi a parte (giusto per rompere un po’ il ghiaccio) è desiderio del parroco che scriva due righe circa questo mio ministero in mezzo a voi e io, in obbedienza e in gioia, ho accettato.

Desidero però fare una precisazione in merito: principalmente non siete voi a beneficiare della mia presenza, ma io della vostra. Mi spiego. Non sono io ad aiutare voi, ma voi me. Siete voi a svolgere un ministero nei miei confronti. Come? Con la vostra presenza, con la vostra vita. Sono alla vostra scuola per imparare a servire ed ad annunciare il Cristo.

È questo il senso della presenza dei seminaristi nelle parrocchie. Inviando me, il Rettore del Seminario ha di fatto mandato voi a servirmi. Siete dunque investiti di una responsabilità: quella di collaborare alla mia formazione verso il presbiterato.

E questo lo dico per ringraziarvi per ciò che state facendo per me e per la preziosità che costituite per la mia vita. Grazie per avermi accompagnato verso il lettorato e per le preghiere che costantemente rivolgete al Cielo per me (ho avuto modo più volte di aver conferma di questo).

Il Signore vi ricompensi.

Per il resto, che dire? Ripeto ciò che ho già detto qualche Domenica fa a Messa. Leggo questo mio cammino nell’orizzonte della sequela di Cristo. Il Seminario è una delle conseguenze dell’aderire al

Vangelo e il seminarista non può fare a meno, come tutti i battezzati, di confrontarsi quotidianamente con esso e la sua necessità di radicalità. Solo da un buon cristiano si può fare un buon prete (o un buon marito, un buon padre, ecc.).

Pregate dunque perché anzitutto diventi un buon discepolo di Gesù e, nella maturazione della mia umanità integrale (carne e spirito), strumento di pace docile al soffio dello Spirito.

Vostro figlio e fratello.

Emanuele Nadalini

(Studente del III anno di teologia in Seminario)

Sì alla vita ... con gioia.

Domenica 6 febbraio la Chiesa ha celebrato la ventisettesima **Giornata per la vita** per richiamare l’attenzione dei fedeli sulla necessità di un impegno costante e coraggioso a difesa della vita, soprattutto di quelle più deboli e quindi più minacciate.

Ma difendere la vita vuol dire anche aprirsi al dono di un figlio con generosità e speranza, perché un figlio accolto è un atto di fiducia nel Signore e, al tempo stesso, un “servizio alla vita”.

Ce lo ricordano con parole semplici Chiara e Matteo, una delle tante coppie della nostra parrocchia che in questi mesi condividono la gioia dell’attesa.

“Ogni giorno i mezzi di informazione ci propongono



immagini di morte e distruzione.

La vita non fa più notizia e tanto meno la nascita di un figlio. Per fortuna, in mezzo a tutto questo vuoto, c’è ancora chi, da un gesto d’amore, genera vita nuova, con gioia.

Matteo ed io siamo grati e lieti per il dono di questo figlio che sta per arrivare.

Siamo stupiti di fronte alla possibilità di attendere e di accogliere una nuova creatura, un po’ timorosi per la grandezza della responsabilità che ci è chiesta, ma fiduciosi che ogni figlio è un dono di Dio e che la sua mano fedele saprà guidarci nel nuovo cammino di genitori. Chiediamo a lui di aiutarci a dirgli sempre “sì” con gioia. “

Chiara e Matteo

L'Eucaristia al servizio della vita

Chi ha avuto l'opportunità di partecipare ai centri d'ascolto dell'Avvento, ha certamente avuto la gioia di scoprire quanta ricchezza sia celata nel dono della Messa, fonte inesauribile di grazia e di amore per ogni cristiano. Soprattutto abbiamo imparato a portare la vita dentro l'Eucaristia e in questa prospettiva gesti, simboli e parole hanno acquistato un senso e una risonanza nuovi.



Dopo la riflessione dedicata alla parte iniziale della Messa (*Convocazione, Dialogo e Offertorio*), i centri d'ascolto della Quaresima hanno approfondito gli altri momenti della liturgia eucaristica: *Consacrazione* ("il grande incontro tra la nostra povertà e la ricchezza del Signore"), *Comunione* ("i due saranno una cosa sola"), *Missione* ("mandati per essere fecondi di vita nuova").

La Messa è il luogo dove l'Amore straripante di Dio si posa sul terreno delle nostre vite, per rigenerarle con la forza misteriosa di un innesto vivificante. Con il cuore riscaldato da questa certezza, potremmo fare nostre le parole pronunciate da Gesù nell'Ultima Cena e accostarci all'altare dicendo: "Signore ho desiderato ardentemente mangiare questa Pasqua con Te!".

La ferialità della Pace: incontro con Massimo Toschi

Per una felice coincidenza quest'anno l'incontro con Massimo Toschi, esperto di Cooperazione internazionale e di Diritti umani, il Consigliere alle politiche di pace della Regione Toscana che da qual-

che anno invitiamo durante il mese di don Bosco, si è svolto il 27 gennaio, giornata dedicata alla Memoria dell'Olocausto – la shoah - del popolo ebreo, nel 60° della liberazione del campo di sterminio di Aushwitz. Fare memoria serve a ribadire la volontà e l'impegno di tutti a far sì che mai più si riproduca tanta atrocità, ma cosa ci può garantire che questo non accada più?

Come evitare di cadere nella stessa indifferenza degli abitanti di Aushwitz, che mentre nel campo di concentramento si consumava la tragedia, vivevano "normalmente" la propria vita, lavorando, facendo affari, festeggiando le varie ricorrenze come se nulla li riguardasse di ciò che stava avvenendo a poca distanza? Tutti sapevano, e tutti tacevano.

Ma anche noi sappiamo, se non tutto, moltissimo delle tragedie in atto, dei bambini che muoiono di fame, di sete, di malattia, delle condizioni di ingiustizia, di sopruso, di povertà, di guerra in cui vivono milioni di persone, di un intero continente – l'Africa - falciato dall'Aids....

Cosa ci garantisce di non cadere nell'indifferenza, lavorando, facendo affari, festeggiando le ricorrenze e vivendo la normalità della nostra vita come non sapessimo ciò che nel mondo succede?

Noi non possiamo più dire "non sapevamo", possiamo invece, come cristiani e come società civile, nella ferialità delle nostre vite, costruire futuro, contribuire alla speranza del mondo attraverso la politica e la pratica del perdono e della riconciliazione. Quattro i criteri proposti a chi vuole essere un costruttore di pace: vedere i conflitti dalla parte delle vittime; aprirsi al dialogo ed al confronto; mantenere vivo e presente dentro di sé il "dolore" dell'umanità; ripudiare radicalmente la guerra come strumento di soluzione dei conflitti. Strada ardua e difficile, ma senza ritorno, se la si percorre nella sequela del Signore Gesù, colui che per la salvezza di tutti si è fatto vittima, parola, dolore del mondo e Pace.

Raffaella

"La pace non è tanto questione di strutture quanto di persone. Gesti di pace nascono dalla vita di persone che coltivano nel proprio animo costanti atteggiamenti di pace. Sono frutto della mente e del cuore di operatori di pace."

Giovanni Paolo II

AAA "CORTILAI" CERCASI

Nel mese di gennaio 2005, l'intera Comunità Educante dell'Oratorio ha compiuto un altro importante passo nel cammino di riflessione iniziato in un clima di grande fraternità a Rimini nel Convegno sull'Oratorio del maggio 2004.

In quell'occasione aveva destato grande interesse l'intervento di don Valerio Baresi, per le intuizioni educative espresse e per la novità delle proposte per un Oratorio accogliente e in grado di rispondere ai bisogni dei giovani di oggi.

La Commissione Convegno ha deciso così di invitare, nell'ambito delle iniziative per il mese di Don Bosco, don Valerio per un incontro con tutta la Comunità Educante dell'Oratorio per approfondire uno degli aspetti che più aveva incuriosito i convegnisti di Rimini e cioè sulla nuova figura educativa del **Cortilaio**.

Don Valerio ha accolto prontamente il nostro invito e insieme ad un suo stretto collaboratore, Fabio Fornasini, domenica 16 Gennaio ha illustrato alle numerose famiglie e ai giovani presenti il progetto di prima accoglienza e di gestione del cortile dell'Oratorio elaborato nell'ambito della Ispettorica salesiana Ligure Toscana, per ridare slancio e attualizzare la presenza dell'Oratorio nella società attuale.

Il percorso progettuale, definito "**Il sogno**", è un vero e proprio cammino di grande respiro che viene proposto all'Oratorio, e che è contraddistinto da tre tappe:



nella **prima** tappa, "**i cortilai**", l'attenzione è focalizzata sulla creazione in Oratorio di un "clima educativo" centrato sulla accoglienza e sulla formazione di educatori (giovani e adulti), appunto 'i cortilai', che hanno il compito di animare i punti di

accesso all'Oratorio (bar, sala giochi, cancello) che rappresentano per alcuni giovani e adolescenti l'unico contatto con la struttura.

L'obiettivo di questa fase è anche "il traghettamento" di alcuni di questi giovani verso esperienze più significative di maturazione personale.

- nella **seconda** tappa, **vieni e vedrai**, l'Oratorio si preoccupa di rispondere alla ricerca di senso dei giovani, promuovendo esperienze spirituali e di servizio, attraverso i gruppi e i percorsi formativi per tutti.

- la **terza** tappa, **la scelta**, è attenta all'orientamento vocazionale. L'Oratorio diventa esperienza che accompagna il giovane a decidere della propria vita responsabilmente e ad aprirlo alla dimensione missionaria.

Il cammino che ci è stato proposto ha un orizzonte molto ampio (7 anni) e forse, nella nostra cultura *mordi e fuggi*, tempi progettuali così lunghi ci spaventano, ma la cosa davvero importante che ci è stata regalata nell'incontro è la necessità come Oratorio di darci orizzonti di senso e di progetto condivisi da tutta la Comunità Educante.

Ciascuno nel suo piccolo potrà dare il proprio contributo di tempo, di energia e di preghiera per fare dell'Oratorio un luogo di crescita alla Fede per tutti i giovani del territorio.

Per questo motivo ci siamo dati altri due appuntamenti, uno, vissuto con gioia e impegno, il 27 febbraio in Oratorio, l'altro il 18 e 19 giugno a Fognano (RA), per tradurre le riflessioni di questi mesi in azioni concrete e relizzabili.

Due piccole informazioni a conclusione:

- la prima è l'invito rivolto a tutti a dare una disponibilità anche minima (un'ora alla settimana) per contribuire a rendere più accoglienti ed educativi i diversi spazi dell'Oratorio.

- la seconda è che tutto il progetto che ci è stato presentato da don Valerio Baresi e da Fabio Fornasini è stato raccolto in una pubblicazione "I Cortilai", Elledici 2005, e in un sito Internet cui tutti possono liberamente accedere: www.cortilai.it

Massimo

Un nuovo rito del matrimonio?

Con la prima domenica di avvento (28.11.2004) è entrato in vigore il rito riformato del matrimonio. Si apre con la memoria del battesimo e nella formula del consenso è stato preferito **“io accolgo te”** al **“io prendo te”**. Inoltre sono state arricchite



te le preghiere, così da rendere più evidente il collegamento col **Mistero grande** di cui il matrimonio è segno e partecipazione. È cosa grande per due cristiani sposarsi nel Signore, ed è ancora più grande che si continui a stare insieme nella fedeltà e nell'amore. Per questo siamo contenti di unirvi a tutte quelle coppie che in questo anno festeggiano traguardi significativi. Noi celebreremo con particolare attenzione gli **anniversari di nozze** alla S. Messa delle 9.30 in queste domeniche:

3 aprile: 50 e 60 anni

8 maggio: 25 anni

22 maggio: 10 anni

Appuntamento a Colonia

Nel 2002 a Toronto il Papa invitò i giovani di tutto il mondo a riunirsi a Colonia, in Germania, nell'estate del 2005, per vivere insieme la **XX Giornata Mondiale della Gioventù**. La nostra comunità ha accolto con entusiasmo l'invito e oltre 30 giovani sono pronti a partire per Colonia, dal 15 al 21 agosto prossimi.

Si tratta di un bel gruppo di ragazzi dai 17 ai 24 anni, accompagnati da don Lorenzo e da una schiera di educatori (la maggior parte dei quali sono soprattutto "giovani dentro"...)

Il motto della GMG è **“Siamo venuti per adorarlo”**, per evidenziare che al centro dell'incontro mondiale c'è la proposta e la possibilità dell'incontro con il Cristo vivente.

Il tema riprende le parole dei Magi, le cui reliquie sono custodite dal 1164 proprio nel magnifico duomo di Colonia e si articola su tre strategie di rifles-

sione e di impegno: **“Protagonisti nella Chiesa”**, **“Adoratori in spirito e verità”**, **“Costruttori di futuro”**.



XX Giornata Mondiale della Gioventù Colonia 2005

Il cammino verso Colonia è già iniziato ma è ancora possibile unirsi al gruppo, per vivere e condividere in amicizia un'esperienza stimolante e un po' avventurosa. **Le iscrizioni sono aperte fino al 14 maggio** (ci si può rivolgere alle suore in Oratorio).

Campi estivi: cominciamo a pensarci

Anche per quest'anno viene offerta ai ragazzi della nostra parrocchia la possibilità di avere un tempo tutto per loro, per conoscere meglio Gesù e se stessi.



È un tempo di vacanza ma anche un'occasione per scoprire che Gesù ha solo un grande desiderio: farci sapere che ci vuole bene, tanto, e che cammina al nostro fianco come un amico, sempre. Un amico che potrebbe costringerli a farsi voler bene, ma che

non lo fa: aspetta che siano loro ad aprire gli occhi del cuore...

Ecco i luoghi e le date:

10 - 17 Luglio a Pejo

I ragazzi delle medie potranno riscoprire chi è veramente necessario per la loro vita; ammirare la fantasia del Signore passeggiando sulle montagne; vivere una settimana con i loro educatori e tra di loro in un clima di autentica amicizia.

23 agosto - 3 settembre

I ragazzi di prima e seconda superiore faranno quest'anno un campo itinerante nei luoghi di don Bosco e Madre Mazzarello (i due cofondatori delle Figlie di Maria - le suore dell'oratorio) in preparazione alla **professione di fede** che faranno domenica 4 settembre.

Conoscere chi erano don Bosco e madre Mazzarello, cosa hanno fatto, dove hanno vissuto sarà un modo per riflettere sul loro impegno più profondo con il Signore per essere a servizio dei più piccoli.

7 - 11 settembre

Campo per i cresimandi a Pianaccio.

La riflessione porterà i ragazzi, che riceveranno il sacramento della Confermazione in ottobre, a riflettere sui doni dello Spirito Santo e su come 'spenderli' nella vita di ogni giorno.

PRO MEMORIA

28 Marzo, lunedì di Pasqua. **Tutti a Pianaccio**

ore 11,15 S.Messa nella Chiesa Parrocchiale, poi pranzo insieme.

3 Maggio, ore 19,30

la nostra parrocchia si ritrova in cattedrale per celebrare la S. Messa davanti all'immagine della **Beata Vergine di San Luca**

5 Maggio: festa della Casa della Carità

dedicata al mistero dell'Ascensione: Gesù risorto va presso il Padre a prepararci un posto. Prendiamo occasione per ringraziare di questo grande dono fat-

to alla nostra Comunità. Speriamo che qualche nuovo cuore lo accolga e scelga di dedicarle un po' del suo tempo e del suo aiuto.

ore 19 S. Messa alla Casa, poi rinfresco.

26 Maggio giovedì: Festa dell'Oratorio

ci ritroviamo tutti sotto la dolce e materna protezione di Maria per dire il nostro Grazie.

Dopo la preziosa esperienza del convegno e delle ulteriori occasioni di approfondimento ci sentiamo chiamati a crescere nella nostra corresponsabilità nell'accoglienza - presenza - vicinanza educativa nei confronti dei nostri ragazzi e giovani.

ore 20 S. Messa in Palestra, poi rinfresco.

Domenica 29 Maggio

solennità del SS. Corpo e Sangue di Cristo

ore 9 S. Messa solenne di I Comunione

Nel pomeriggio **alle ore 18 S. Messa** e processione con il Santissimo Sacramento.

4 Giugno sabato:

bimbi, genitori e catechisti si ritrovano per ringraziare dell'itinerario catechistico compiuto in questo anno.

ore 15 S. Messa in chiesa e poi festa insieme in Oratorio

Rosario nei rioni



“Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio Santa Madre di Dio. Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta”.

Questa antica preghiera ci ricorda Maria, la nostra Madre celeste cui è dedicato il mese di Maggio. Noi ci ritroveremo **ogni venerdì alle ore 21**, secondo questo calendario, per la recita del Rosario:

6 Maggio: Villaggio rurale

13 Maggio: Cortile S. Anna

20 Maggio: Villa Torchi

27 Maggio: Villaggio INA (alla fine di via Bentini)
Concluderemo il **31 Maggio** con la S. Messa alle ore 20,30 a Villa Salina (zona 1° Maggio).

Preghiera per il Papa

Affidiamo nelle mani del Signore la salute del Pontefice, e facciamo nostre le invocazioni dalla grande preghiera universale che si recita il Venerdì Santo.



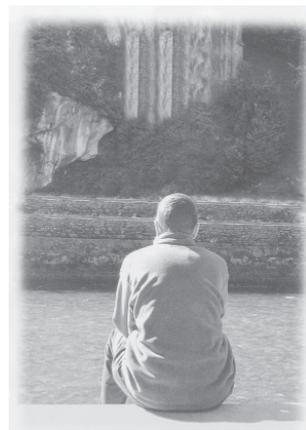
“Preghiamo per il nostro Santo Padre il Papa Giovanni Paolo II: il Signore Dio nostro, che lo ha scelto nell’ordine episcopale, gli conceda vita e salute e lo conservi nella sua santa Chiesa, come guida e pastore del popolo santo di Dio”.

“Dio onnipotente ed eterno, sapienza che regge l’universo, ascolta la tua famiglia in preghiera, e custodisci con la tua bontà il Papa che tu hai scelto per noi, perché il popolo cristiano, da te affidato alla sua guida pastorale, progredisca sempre nella fede”.

Per un giovane amico

“La speranza è che lui possa gioire da lassù nel vedere i suoi amici che si spendono per vivere una vita fondata su cose che contano e non solo sulla ricerca del piacere”.

Con queste parole don Mario ha concluso l’omelia durante la celebrazione della Messa di congedo di Guillaume Bollini, un ragazzo di diciassette anni che frequentava il nostro Oratorio.



Era animatore dell’Estate Ragazzi e partecipava agli incontri del gruppo giovanissimi.

Di lui non possiamo dimenticare il carattere esu-

berante, l’intelligenza furba, la naturale socievolezza e l’entusiasmo che metteva in tutto ciò che faceva.

Nella certezza che l’ultima parola sulla vita di Guillaume non l’abbia avuta la morte, siamo vicini alla sua famiglia nella preghiera, perché “né morte né vita [...] potrà mai separarci dall’amore di Dio, in Cristo Gesù”.

DICEMBRE - GENNAIO - FEBBRAIO

Sono stati battezzati

Barbieri Filippo
Fanì Chiara
Gattucci Serena
Iannaccone Federica
Bertuccelli Alessandro
Zanasi Alessandro
Macci Andrea
Tabarroni Luca
Meloni Michele

Si sono uniti in matrimonio

Chesani Federico con Bonora Elena

Sono tornati alla Casa del Padre

Toselli Mafalda (84)
Zambelli Marcellina (92)
Querzola Gialdino (91)
Balboni Guglielmo (61)
Di Salvo Alfonso (46)
Stanzani Ermelinda (104)
Soverini Eleonora (95)
Sabato Salvatore (50)
Stagni Giorgio (82)
Branzanti Giulio (89)
Busi Giuseppe (81)
Sambra Rodolfo (73)
Borghi Dino (79)
Borghi Amalia (101)
Rimondi Amilcare (93)
Cavicchi Adele (87)
Merli Renato (89)
Bottazzi Fatma (91)
Fantoni Torquato (79)
Corticelli Anna (58)
Bollini Guillaume (17)